



Riflessioni e Proposte per la settimana

Settimana dal 12 al 19 gennaio 2020



Qualcosa di positivo

Il mondo sta vivendo in questi giorni dei momenti inquietanti per i mai sopiti e ora rinfocolati pericoli di guerra in varie parti del Medio Oriente. Queste, poi, sono le zone sensibili che ci toccano più da vicino: tanto per il coinvolgimento diretto del nostro Paese (basi militari, soldati, armamenti), quanto per gli effetti che ne derivano. Anche questi, ci toccano direttamente: per citarne uno, i profughi di guerra che cercano pace altrove, in primo luogo nelle coste europee del Mediterraneo, tra cui l'Italia. Torna attualissimo il grido di tanti papi rivolto al mondo: "Mai più la guerra!".

Questa settimana voglio, però, parlare di qualcosa di più vicino e più positivo.

Proprio in questa seconda domenica dell'anno, ormai per tradizione, una realtà ecclesiale caritativa vive un intenso momento di gioiosa gratitudine celebrando il suo anniversario di fondazione. Sto parlando della Casa di Accoglienza "Santo Stefano", gestita interamente con Volontari, senza la presenza di alcun dipendente stipendiato.

Quest'anno si celebra la conclusione del 22° anno di attività e si dà formalmente inizio al 23°. Col tempo poi, ormai da 10 anni, alla Casa si è aggiunto il servizio del Dormitorio. Questo, come dice la parola stessa, offre ricovero notturno a chi, per le più disparate ragioni, si trova ad essere stabilmente senza dimora.

L'avvenimento è vissuto in semplicità: un incontro tra tutti i Volontari e Ospiti, presenti il vescovo e il direttore della Caritas diocesana. Come si diceva sopra, infatti, le due realtà sono un'opera ecclesiale, affidata per la gestione alla Caritas. Con un termine ormai divenuto classico, si tratta di un'opera-segno.

Cosa significa? Vuole indicare l'attenzione specifica ad un bisogno colto nella vita di oggi - in questo caso, quello dell'accoglienza - bisogno particolarmente rilevante in una società che produce crescente isolamento ed emarginazione. Segno dunque, in primo luogo, di attenzione, cioè dell'accorgersi che il bisogno c'è, che la società produce appunto questi fenomeni di scarto ed emarginazione. Segno, poi, di risposta al bisogno stesso. Risposta data con risorse materiali (la Casa vive grazie all'8%) e soprattutto di risorse umane: i Volontari, appunto. Gestire un'opera così costerebbe perlomeno il triplo se si dovessero assumere anche solo pochi dipendenti.

"Opera-segno" significa anche rimando a **tutti** a comprendere come il bisogno di accoglienza - qui siamo parlando di questa - è reale e ci coinvolge tutti quanti: tanto nella sensibilità per accorgercene, quanto nell'operosità per praticarla.

A questo proposito, sia lecito proporre un invito: proviamo a prendere in esame seriamente l'idea di un coinvolgimento personale nel proporci come volontari! Come mai una realtà senza dipendenti può offrire il proprio servizio continuamente 24 ore su 24 e per 365 giorni l'anno? Semplice! Grazie al fatto che **tante** persone dedicano un po' del loro tempo e capacità, senza per questo sconvolgere gli altri impegni della propria vita. Anzi, arricchendola!

Il volontariato, infatti, qualunque esso sia (ci sono molti campi benemeriti in cui viene esercitato), è il vero valore aggiunto della vita. È il valore aggiunto della gratuità che arricchisce tanto la vita personale, quanto quella sociale. Una società solidale, meno egoista, più attenta ed operosa verso i meno protetti, è senz'altro una società migliore.

Lectures di domenica prossima (II del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 49,3.5-6

Salmo: dal salmo: 39

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 1,1-3

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 1,29-34

Messe della settimana

dom. 12 gen. ore 08,00: pro popolo

ore 10,00: pro popolo

lun. 13 gen. ore 18,00:

mar. 14 gen. ore 18,00:

gio. 16 gen. ore 18,00:

sab. 18 gen. ore 18,00:

dom. 19 gen. ore 08,00: pro popolo

ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

La settimana riprende il **ritmo usuale** del "tempo ordinario" che abbiamo iniziato dopo la festa del Battesimo del Signore. Questi, dunque, gli appuntamenti:

Mercoledì: ore **09,00**, lodi comunitarie; ore **18,00**: incontro di **catechesi per adulti**; ancora, sul **libro di Giobbe**.

Essendo saltato l'incontro della settimana scorsa, a margine della riunione parleremo anche dell'**incontro di preghiera ecumenica**, previsto per mercoledì 22 gennaio.

Giovedì: dopo la messa, prove di **canto liturgico**.

Venerdì, ore **18,00:** **preparazione della liturgia domenicale**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesus fut beniu de sa Galilea a su frùmuni Giordanu, aundi s'agatàt Giuanni, po si fai batiai de issu.

Giuanni, peròu, si dh'olliat proibiri, e dhu naràt: - Seu dèu chi tengu abisòngiu di èssi batiau de tui, e tui bénis a mèi?

Ma Gesus dh'iat arrespustu: - Lassa fai, po immói, ca est méllus po nòsu de cumpriri dógna cosa giusta. Intzandus issu si fiat acunnortau a dhu fai.

Apènas chi fut stétiu batiau, Gesus fut bessiu de s'acua; i ècus chi si fiant obèrtus is cèlus e issu iat biu su Spiritu de Déus calendi coment'e una columba e benendi apitzu de issu.

E una bòxi de su célu naràt: "Custu est su Fillu miu, su stimau. In issu mi sèu cumpraxu!"

(vangélu de Mateu, de su cap. 3)